ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"Umberto Zanotti Bianco" – SIBARI
Via Archimede s.n.c. - 87011 CASSANO IONIO (CS)

E-mail: csic885006@istruzione.it - Tel. +39 0981 74251 - Fax +39 0981 1904662 - C.F. 94018290786 CM CSIC885006
Posta Cert.: csic885006@pec.istruzione.it - Codice fatturazione elettronica UFBWUS - www.istitutocomprensivosibari.gov.it

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2023/24

PARCO DEL CAVALLO/ SIBARI

DIRIGENTE SCOLASTICO

DOTT. GIUSEPPE A. SOLAZZO

DOCUMENTO APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI IN DATA 12/12/2023 e dal Consiglio d'Istituto del 13 dicembre 2023

INDICE

PIANO DI MIGLIORAMENTO 1

Premessa 3

Responsabile e Gruppo di Lavoro per il Piano di Miglioramento (GdM) 3

SEZIONE 1 - SELEZIONE OBIETTIVI DI PROCESSO PRIORITARI 4

1.1. Verifica di coerenza tra obiettivi di processo e priorità/ traguardi 7

1.2. Scala di rilevanza degli obiettivi di processo 9

1.3. Ridefinizione degli obiettivi di processo, indicazione dei risultati attesi, degli indicatori di monitoraggio del processo e delle modalità di misurazione dei risultati. 10

SEZIONE 2 – INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO. 13

2.1. Ipotesi delle azioni da compiere ed effetti correlati 13

2.2. Carattere innovativo degli obiettivi di processo. 15

SEZIONE 3 – PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI PER CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO 16

3.1. Impegno di risorse umane e strumentali 16

3.2. Tempi di attuazione della azioni 22

3.3. Monitoraggio dello stato di avanzamento 23

3.4. Azioni specifiche del Dirigente Scolastico 25

SEZIONE 4 – VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM 28

4.1. Valutazione dei risultati in rapporto agli indicatori dei traguardi RAV 28

4.2. Processi per la condivisione del PdM all'interno della scuola 32

4.3. Modalità di diffusione dei risultati del PdM 36

4.4. Modalità di lavoro del Nucleo Interno di Valutazione e del Gruppo di Lavoro del PdM 37

ELENCO PROGETTI

Progetto Potenziamento "Inglese ed Invalsi"

Progetto Potenziamento Invalsi "Coding"

Progetto Potenziamento Invalsi "Informatica-Italiano ed Invalsi"

Scheda Progetto "Formazione digitale"

Progetto Legalità "Legalità" (verticale per Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria")

Premessa

Il presente documento (d'ora in poi Piano o PdM) è stato elaborato utilizzando il format messo a disposizione dall'INDIRE e si articola in 4 sezioni:

1. Selezione degli obiettivi di processo prioritari alla luce di quanto evidenziato dalla sezione 5 del RAV
2. Individuazione delle azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi di processo selezionati
3. Pianificazione degli obiettivi di processo selezionati
4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione

Si evidenzia che le sezioni 1 e 2 sono state già affrontate nella compilazione deI RAV anni precedenti e che i risultati vengono riportati per favorire la comprensione esaustiva e insieme la verifica critica delle scelte effettuate con la chiusura del RAV nel mese di dicembre 2021 da porre adesso alla base del Piano.

Le sezioni 3 e 4 costituiscono invece il "nocciolo" della progettazione del PdM e forniscono inoltre gli strumenti necessari per monitorare l'intero processo di miglioramento.

Responsabile e Gruppo di Lavoro per i l Piano di Miglioramento (GdM)

	Nome e Cognome	**Ruolo nell'organigramma**	**Ruolo nel Gruppo di lavoro per il PdM**
D.S.	Giuseppe A. Solazzo	Dirigente Scolastico	Responsabile del PdM e referente delle relazioni con gli EE.LL., gli enti e le associazioni, le aziende e le imprese del territorio.
	Francesca Brunetti	Funzione Strumentale Area 4: Valutazione ed Autovalutazione;	Elaborazione del PdM referente progettazione offerta formativa, autovalutazione e miglioramento,
Inter no di NucleoNIV Valutazione	Angelo Presta	Collaboratore del D.S.	Supporto al DS
	Roberto Di Callo	Collaboratore del DS	Supporto al DS
	Aurelio Pristeri	Funzione strumentale Area 1: Elaborazione e coordinamento Piano Triennale Offerta Formativa e progetti d'istituto	Elaborazione del PTOF, referente progettazione offerta formativa
	Maria Altieri	Area 3 : Inclusione	Referenti per il Sostegno

		scolastica, BES/DSA ; Formazione Docenti.	
	Giorgio Luzzi	Area 3 : Continuità e orientamento	

SEZIONE 1 - SELEZIONE OBIETTIVI DI PROCESSO PRIORITARI

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha selezionato le priorità e i traguardi sulla base dell'analisi dei punti di forza e di debolezza evidenziati dalle precedenti sezioni del documento ed ha individuato, di conseguenza, gli obiettivi di processo.: tra gli altri prioritari appaiono, considerato il contesto in cui insiste l'istituzione scolastica, l'approfondimento dei concetti della legalità e trasparenza, in ossequio al PTPC dell'USR della Calabria e del PTTI dell'IC di Sibari. Lo stesso è stato aggiornato in relazione agli Obiettivi Strategici Nazionali, agli Obiettivi Regionali della Calabria emanati dal DG USR Calabria e degli obiettivi derivanti dal RAV dell'IC di Sibari

-Migliorare gli esiti nelle prove standardizzate nazionali

-Promuovere l'inclusione e l'acquisizione delle competenze di cittadinanza desunti dal decreto di affidamento di incarico dirigenziale del DS Giuseppe A. Solazzo.

Di seguito si riporta quanto selezionato e motivato nella sezione 5 del RAV, in vista della verifica delle premesse operative su cui fondare il PdM.

RAV 2022/25 - SEZIONE 5

PRIORITA' E TRAGUARDI

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLE PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO

Risultati delle prove standardizzate Nazionali	Migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali Ridurre il fenomeno del *cheating*	Nelle Prove Invalsi allinearsi alla media nazionale soprattutto in matematica.
Competenze chiave e di cittadinanza	1) Far acquisire i principi e i valori riconosciuti della Carta Costituzionale della Repubblica Italiana. 2) Approfondire i concetti essenziali sulla Legalità 3) Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza ed integrarle nella programmazione annuale	1) Utilizzare i contenuti disciplinari per avviare percorsi di educazione alla cittadinanza attiva e democratica. 2) Formazione del futuro cittadino, convivenza civile e rispetto delle regole.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La scuola ha scelto di operare interventi migliorativi riguardo ai risultati delle prove standardizzate nazionali e competenze chiave di cittadinanza perché prioritariamente più importanti rispetto ad altri.

Una volta che si è intervenuti sul curricolo d'Istituto apportando modifiche migliorative e dopo averlo curvato nelle varie sezioni e nelle classi, l'intervento più incisivo riguarderà la scelta delle strategie didattico-metodologiche che, come anticipato, privilegerà una didattica innovativa, vale a dire una didattica laboratoriale: coinvolgimento delle attività collettive, inserimento in gruppi motivati di lavoro, Role-playing, Problem solving, scrittura creativa, impulso allo spirito critico e alla creatività, approfondimento, attività guidate, schede più semplici, mappe concettuali, schemi, test a risposte multiple. Per quanto riguarda le Prove invalsi maggiore attenzione sarà dedicata alla lettura e comprensione di testi con quesiti a risposta multipla sin dall'inizio dell'anno scolastico in modo che gli alunni siano preparati alla tipologia di prova. Per i quesiti di matematica la scelta metodologica tenderà ad un'analisi del processo logico cioè come si arriva alla soluzione di un problema sia reale che astratto.

Per gli alunni BES i lavori saranno semplificati mediante l'utilizzo di schede, mappe, lavori al pc.

Per il raggiungimento della priorità competenze chiave e di cittadinanza si adopereranno queste scelte didattiche: lavori di gruppo, aiuto reciproco, esempi naturali di modelli di comportamento da imitare, produzione di cartelloni, attività teatrale, musicale e sportiva, visite guidate presso gli Enti, viaggi d'istruzione, letture di testi.

OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Ambiente di apprendimento	Favorire l'introduzione e l'utilizzo di una didattica innovativa, operando il superamento della didattica tradizionale fondata sulla lezione frontale. Favorire l'utilizzo di tutti gli strumenti utili a ottimizzare gli

	interventi didattici e rendere l'insegnamento più motivante ed attraente. Promuovere il ricorso a strategie d'insegnamento tendenti a favorire non solo il conseguimento di competenze disciplinari, ma anche sociali. Scegliere le strategie metodologico-didattiche più adeguate alle esigenze dell'alunno, in nome della sua centralità nel processo di apprendimento.
Inclusione e differenziazione	Favorire l'utilizzo di strumenti e di strategie metodologico-
	didattiche più adeguati alle esigenze degli alunni BES e DSA. Migliorare i rapporti con le Istituzioni e le figure specialistiche preposte al supporto degli alunni BES e DSA. Migliorare la progettazione curricolare mediante percorsi individualizzati maggiormente adeguati alle potenzialità degli alunni in difficoltà. Migliorare l'informazione nei confronti delle famiglie sui problemi legati ai BES e ai DSA, perché la conoscenza possa portare a decisioni consapevoli
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	La Scuola intensificherà i rapporti di collaborazione con le agenzie educative presenti sul Territorio. La Scuola rafforzerà la continuità orizzontale, stabilendo con le famiglie una più fattiva "alleanza educativa”.

Motivazione del modo in cui gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità

Una volta che si è intervenuti sul curricolo d'Istituto apportando modifiche migliorative e dopo averlo curvato nelle varie sezioni e nelle classi, l'intervento più incisivo riguarderà la scelta delle strategie didattico-metodologiche che, come anticipato, privilegerà una didattica innovativa, vale a dire una didattica laboratoriale: coinvolgimento delle attività collettive, inserimento in gruppi motivati di lavoro, Role-playing, Problem solving, scrittura creativa, impulso allo spirito critico e alla creatività, approfondimento, attività guidate, schede più semplici, mappe concettuali, schemi, test a risposte multiple. Per quanto riguarda le Prove invalsi maggiore attenzione sarà dedicata alla lettura e comprensione di testi con quesiti a risposta multipla sin dall'inizio dell'anno scolastico in modo che gli alunni siano preparati alla tipologia di prova. Per i quesiti di matematica la scelta metodologica tenderà ad un'analisi del processo logico cioè come si arriva alla soluzione di un problema sia reale che astratto.

Per gli alunni BES i lavori saranno semplificati mediante l'utilizzo di schede, mappe, lavori al pc.

Per il raggiungimento della priorità competenze chiave e di cittadinanza si adopereranno queste scelte didattiche: lavori di gruppo, aiuto reciproco, esempi naturali di modelli di comportamento da imitare,

produzione di cartelloni, attività teatrale, musicale e sportiva, visite guidate presso gli Enti, viaggi d'istruzione, letture di testi.

1.1. Verifica di coerenza tra obiettivi di processo e priorità/ traguardi

In questo primo *step* si procede alla verifica del grado di coerenza tra ciascuno dei due obiettivi di processo selezionati nel RAV e le priorità individuate. L'esito della verifica dipende evidentemente dall'impatto che l'obiettivo di processo selezionato potrà avere sul raggiungimento dei traguardi previsti in relazione alle priorità selezionate.

Ogni obiettivo di processo viene messo in correlazione con una o entrambe le priorità strategiche individuate in precedenza, attraverso un quadro sinottico che permette di collegare in modo significativo gli obiettivi (di processo) alle priorità e ai traguardi.

La verifica del grado di coerenza è agevolato dalle seguenti domande guida a cui seguono le risposte

Domande guida

1. Ci sono nessi tra obiettivi di processo e priorità/traguardi? Se sì, quali sono?
2. Ci sono ridondanze tra gli obiettivi individuati?
3. Gli obiettivi assicurano in modo efficace e completo il raggiungimento delle priorità selezionate? Se no, cosa è opportuno modificare e/o integrare nella definizione degli obiettivi di processo?

Risposte alla domande guida.

1. Sì. L'obiettivo di processo dell'inclusione e della differenziazione permette di armonizzare l'esigenza didattica di recupero delle competenze base e presenta dunque un forte grado di connessione con entrambe le priorità/traguardi selezionati. L'obiettivo di processo di ambiente di apprendimento è ugualmente strettamente correlato al raggiungimento di entrambe le priorità (e dei correlati traguardi) in quanto la scelta delle metodologie didattiche più adeguate alle esigenze del singolo alunno determinano la sua unicità e centralità nel suo processo di apprendimento. Nel nostro contesto il ricorrere a strategie d'insegnamento che tendono a favorire l'acquisizione di competenze sociali oltre che disciplinare deriva dal contesto difficile in cui ci troviamo. Gli altri obiettivi di processo relativi ad ottimizzare gli interventi didattici rendendo l'insegnamento più motivante ed attraente ben si sposa con la formazione e l'aggiornamento del corpo docente, con particolare riferimento all'esigenza di ritornare alla "centralità" della riflessione pedagogica, è stato individuato dalla scuola quale "leva strategica" del cambiamento e dell'innovazione sostanziale e funzionale della didattica.
2. Gli obiettivi di processo non sono ridondanti, in quanto alcuni afferiscono ai processi da attivare verso gli alunni, altri coinvolgono invece il corpo docente.
3. Gli obiettivi di processo selezionati rispondono in misura adeguata ma non esaustiva e completa alle priorità e ai traguardi. Nella stesura del RAV, infatti, nella descrizione dell'obiettivo di processo dell'inclusione e della differenziazione <u>è necessario integrare l'esigenza di miglioramento della prassi operativa dell'inclusione e dell'integrazione con quella della differenziazione e individualizzazione dei percorsi formativi</u> in stretta concomitanza con la formazione dei docenti.

Tabella 1. Relazione tra gli Obiettivi di Processo RAV e le Priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di Processo RAV 2022/2025	E' connesso alla priorità	
		1. Risultati nelle prove standardizzate nazionali	2. Competenze chiave e di Cittadinanza
Inclusione e differenziazione	Favorire l'utilizzo di strumenti e di strategie metodologiche-didattiche più adeguati alle esigenze degli alunni BES e DSA.	Sì	Sì
Ambiente di apprendimento	Scegliere le strategie metodologico-didattiche più adeguate alle esigenze dell'alunno, in nome della sua centralità nel processo di apprendimento. Promuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento. Promuovere il ricorso a strategie d'insegnamento tendenti a favorire non solo il conseguimento di competenze disciplinari, ma anche sociali. Favorire l'utilizzo di tutti gli strumenti utili a ottimizzare gli interventi didattici e rendere l'insegnamento più motivante ed attraente.	Sì	Sì
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	La Scuola intensificherà i rapporti di collaborazione con	**si**	**si**

	le agenzie educative presenti sul Territorio		

1.2. Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

In questo secondo *step* si valuta la rilevanza degli obiettivi di processo attribuendo a ciascuno dei due un *valore di fattibilità* e un *valore di impatto*, definendo così una scala di rilevanza.

La stima della *fattibilità* implica la valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane, finanziarie e strumentali a disposizione.

La stima dell'*impatto* implica la valutazione degli effetti che possono derivare dalle azioni messe in atto nel perseguimento dell'obiettivo previsto.

Nella valutazione si considerano i seguenti punteggi:

Valore	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**
Significato	**nullo**	**poco**	**abbastanza**	**molto**	**del tutto**

Dal prodotto dei due valori numerici scaturisce la scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto. Infatti, alla luce di queste valutazioni la scuola può analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottesi. In base ai risultati ottenuti la scuola può valutare se modificare/integrare gli obiettivi di processo dichiarati dal RAV, ovvero, concentrarsi su quelli di rilevanza maggiore, eliminando o ridimensionando, all'occorrenza, quelli di minore rilevanza.

Scala di rilevanza degli obiettivi di processo.

Valore	**1**	**da 2 a 5**	**da 6 a 9**	**da 10 a 20**	**25**
Significato	**nulla**	**scarsa**	**media**	**alta**	**assoluta**

Domande guida

1. Ci sono obiettivi che, sebbene importanti, non è possibile realizzare?
2. Su quali obiettivi è opportuno concentrare le risorse a disposizione?

Risposte alle domande guida

1. Gli obiettivi di processo sono realizzabili, anche se è opportuno declinarli in termini di breve, medio e lungo periodo.

2. Su

Tabella 2 . Calcolo della necessità dell'intervento sulla base della fattibilità dell'impatto

	Obiettivi di processo selezionati	Valore di fattibilità (da 1 a 5)	Valore di Impatto (da 1 a 5)	Prodotto e rilevanza dell'intervento.
1	Favorire l'utilizzo di strumenti e di strategie metodologiche-didattiche più adeguati alle esigenze degli alunni BES e DSA.	4	3	12 ALTA
2	Promuovere il ricorso a strategie d'insegnamento tendenti a favorire non solo il conseguimento di competenze disciplinari, ma anche sociali.	2	3	6 MEDIA
3	Scegliere le strategie metodologico-didattiche più adeguate alle esigenze dell'alunno, in nome della sua centralità nel processo di apprendimento.	3	3	9 MEDIA
4	Favorire l'utilizzo di strumenti e di strategie metodologico-didattiche più adeguati alle esigenze degli alunni BES e DSA.	3	3	9 MEDIA
	La Scuola intensificherà i rapporti di collaborazione con le agenzie educative presenti sul Territorio	3	3	9 MEDIA

1.3. Ridefinizione degli obietti vi di processo, indicazione dei risultati attesi, degli indicatori di monitoraggio del processo e delle modalità di misurazione dei risultati.

In questo terzo e ultimo *step*, utilizzando i risultati dei due precedenti passi, la scuola definisce una lista ordinata degli obiettivi di processo, anche modificando e/o integrando quanto selezionato nella redazione del RAV. Questi obiettivi saranno oggetto della successiva pianificazione.

Per ciascun obiettivo, in questa fase, è necessario definire con chiarezza i risultati attesi e gli indicatori mediante i quali attivare la verifica in itinere dei processi attivati, ai fini del monitoraggio delle azioni intraprese. I risultati attesi e gli indicatori di processo devono essere espressi in una forma concreta e osservabile in modo da poter essere concretamente utilizzati in fase di monitoraggio in itinere delle singola azioni.

Domande guida

1. Quali sono gli obiettivi che si intendono raggiungere nel singolo anno scolastico?
2. Quali sono i risultati attesi da ciascun obiettivo di processo scelto?
3. Quali indicatori devono essere scelti per capire se si sta procedendo nella giusta direzione, al fine di raggiungere gli obiettivi previsti? In che modo saranno misurati gli indicatori?

Risposte alle domande guida

1. Gli obiettivi di processo selezionati si ritengono importanti ai fini del miglioramento, anche se per questi obiettivi le analisi svolte nei due punti precedenti rendono necessaria una loro ridefinizione più funzionale (in termini di impatto) al raggiungimento delle priorità individuate.
2. I risultati attesi si possono esprimere in termini di traguardi oggettivamente misurabili, in accordo alla metodologia RAV, anche al fine di garantire la necessaria coerenza logica tra i documenti
3. Gli indicatori devono essere preferibilmente di tipo quantitativo e legati ai dati forniti alle scuole per la redazione del RAV (ndr. preferibilmente dati numerici forniti da INVALSI, Scuole in chiaro …) .

Tabella 3 – Ridefinizione Obiettivi di processo per il PdM, Risultati attesi e Monitoraggio

	Obiettivi di processo per il PdM	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Inclusione e differenziazione	**Favorire l'utilizzo di strumenti e di strategie metodologico-didattiche più adeguati alle esigenze degli alunni BES e DSA.**	Maggiore comprensione nell'affrontare le prove standardizzate Invalsi e nel capire tematiche legate alle Competenze chiave e di cittadinanza.	. Verifiche personalizzate e con tempi compensativi aggiuntivi; l'ausilio di un docente che illustri all'alunno BES/DSA il compito da svolgere.	Test in itinere
Ambiente di apprendimento	**Promuovere il ricorso a strategie d'insegnamento tendenti a favorire non solo il conseguimento di competenze disciplinari, ma anche sociali.**	Priorità 1 - Miglioramento nell'alunno delle capacità di analisi, riflessione e logica.	Priorità 1 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali: rilevare la capacità di analisi, riflessione e logica attraverso prove strutturate su modello Invalsi.	Priorità 1 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali: testi letterari e/o quesiti matematici in fase iniziale, intermedia e finale.

	Favorire l'utilizzo di tutti gli strumenti utili a ottimizzare gli interventi didattici e rendere l'insegnamento più motivante ed attraente. **Scegliere le strategie metodologico-didattiche più adeguate alle esigenze dell'alunno, in nome della sua centralità nel processo di apprendimento.**	Priorità 2 - L'acquisizione di comportamenti consoni ai diversi contesti in cui si trova; acquisizione delle linee fondamentali del concetto di Legalità.	Priorità 2: Competenze chiave e di cittadinanza: lezione dialogata, dibattito.	Priorità 2 - Osservazione di comportamenti e riflessioni dell'alunno in fase iniziale, intermedia e finale.
		Maggiore interesse degli alunni verso le verifiche Invalsi e le competenze chiave di cittadinanza.	Verifiche via web, su pc o lavagne multimediali.	Rilevazioni iniziali, intermedie/in itinere/finali.
		Priorità 1 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali: favorire l'autonomia nel trasferire nel compito le strategie acquisite.		
			Priorità 1 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali: brani antologici su modello Invalsi con risposte multiple.	Priorità 1 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali: correzione in itinere delle prove Invalsi selezionate per valutare l'autonomia di esecuzione raggiunta dall'alunno.
Integrazione Con il territorio e rapporti con le famiglie	La Scuola intensificherà i rapporti di collaborazione con le agenzie educative presenti sul Territorio	Formazione della coscienza civile degli alunni come futuri cittadini attraverso le agenzie presenti sul territorio: Guardia di Finanza, Parrocchia, associazioni culturali, altre Istituzioni Scolastiche Museo Sibaritide	Uscite didattiche e visite guidate e non per far entrare in contatto gli alunni con il territorio.	Test in fase iniziale, intermedia e finale

SEZIONE 2 – INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

2.1. Ipotesi delle azioni da compiere ed effetti correlati

In questa sezione si dovranno individuare le azioni da compiere per il raggiungimento di ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nel corso dell'anno scolastico, valutando per ciascuna di esse gli effetti positivi ma anche le potenziali ricadute negative sulle altre attività della scuola. A tal fine i "macro" obiettivi di processo sinora individuati saranno articolati in sotto o "micro" obiettivi di processo, in modo da agevolare l'individuazione delle correlate azioni. E' inoltre opportuno discriminare gli effetti positivi/negativi delle diverse azioni non solo nel breve, ma anche nel medio e nel lungo periodo.

Domande guida

1. Quali sono, in relazione agli obiettivi di processo selezionati, gli effetti positivi che un'azione può produrre all'interno della scuola?
2. Quali sono, in relazione agli obiettivi di processo selezionati, gli effetti positivi che un'azione può produrre all'interno della scuola?

Risposte alle domande guida

1. Gli effetti positivi possono essere sinteticamente ricondotti al raggiungimento dei risultati attesi e alla ricaduta positiva sulle altre attività della scuola

2. Gli effetti negativi possono essere sinteticamente ricondotti al mancato raggiungimento dei risultati attesi nonché a una ricaduta negativa su altre attività della scuola.

Tabella 4 – Effetti positivi e negativi delle azioni

Macro obiettivi di processo	Azioni associate	Effetti positivi	Effetti negativi
Favorire l'utilizzo di tutti gli strumenti utili a ottimizzare gli interventi didattici e rendere l'insegnamento più motivante ed attraente	LIM, pc, web, lezione dialogata, brain storming, insegnamento interattivo	Una partecipazione diretta degli alunni alla lezione e che aiutano ad impostare l'attività didattica. A MEDIO TERMINE.	NESSUNO
		Raggiungimento di una consapevolezza della	

		centralità dell'alunno nel processo di insegnamento.	
Promuovere il ricorso a strategie d'insegnamento tendenti a favorire non solo il conseguimento di competenze disciplinari, ma anche sociali			
	Corso per ottenere un miglioramento nei risultati Invalsi (Italiano e Matematica) e un corso per le Competenze Chiave e di Cittadinanza.	Migliori risultati Invalsi. Conoscenza della Costituzione e approfondire tematiche legate alla Legalità. Migliorare le capacità di lettura e comprensione, grammaticali e logiche. Acquisizione di comportamenti atti al vivere civile in qualunque contesto. A LUNGO TERMINE	NESSUNO
Scegliere le strategie metodologico-didattiche più adeguate alle esigenze dell'alunno, in nome della sua centralità nel processo di apprendimento	Scelta della strategia metodologico-didattica più adeguata ad ogni singolo alunno.	Centralità dell'alunno nel processo di apprendimento. Centralità dell'alunno nel processo di apprendimento	
La Scuola intensificherà i rapporti di collaborazione con le agenzie educative presenti sul Territorio	Collaborazione con altre Agenzie educative presenti sul Territorio: Comune di Cassano Jonio, Museo Archeologico Nazionale Sibaritide, Guardia di Finanza, Tenenza Carabinieri, Agenzia delle Entrate, Parrocchia, Curia vescovile, ASL	Ricadute positive in termine di riflessione sulla pacifica convivenza civile e comportamenti positivi. Formazione dei futuri cittadini	
Favorire l'utilizzo di strumenti e di strategie metodologico-didattiche più adeguati alle esigenze degli alunni BES e DSA.	Intervento individualizzato con strumenti compensativi.	la scuola a medio termine L'alunno è più motivato ad apprendere. L'alunno è più motivato nel conseguire il proprio successo formativo.	

2.2. Carattere innovativo degli obiettivi di processo.

Le azioni progettate avranno effetti duraturi non solo se sono capaci di incidere sul raggiungimento degli obiettivi di processo programmati nel breve periodo, ma soprattutto se permettono di avviare un processo di innovazione e cambiamento della scuola. Il carattere innovativo viene desunto in questa fase mettendo in relazione le azioni previste con il quadro di riferimento che INDIRE ha delineato lavorato con le scuole delle Avanguardie Educative, collegandosi a quanto previsto dalla recente legge 107/2015, nota come "La Buona Scuola".

Si evidenzia che in Appendice A sono riportati gli obiettivi triennali della legge 107/2015 e in Appendice B i principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui INDIRE.

Domande guida

1. Le azioni previste possono collegarsi a qualcuno degli obiettivi della legge 107/2015?
2. Le azioni prevedono modifiche degli ambienti di apprendimento e/o dell'organizzazione scolastica?
3. Nelle azioni descritte si può riconoscere una linea di tendenza che porta verso l'innovazione?

Risposte alle domande guida

1. Rinviando all'Appendice A, si evidenzia che le azioni previste in relazione agli obiettivi di processo selezionati includono la quasi totalità degli obiettivi previsti dalla legge 107/2015 con particolare riferimento alla valorizzazione delle competenze chiave e di cittadinanza, alla valorizzazione delle professionalità dei docenti, alla valorizzazione culturale del territorio attraverso l'attivazione di ambiti laboratoriali in cui ricondurre i progetti POF, alla promozione e qualificazione dell'inclusione e dell'integrazione.
2. Le azioni prevedono l'innovazione degli ambienti di apprendimento attraverso l'implementazione dell'uso delle tecnologie digitali della comunicazione e dell'informazione, della piena interiorizzazione delle competenze chiave di cittadinanza relativi ai progetti di legalità.
3. Rinviando all'Appendice B e ai sette orizzonti delle cd. Avanguardie Innovative, le azioni previste in relazione agli obiettivi di processo selezionati includono la maggior parte dei punti previsti, come meglio evidenziato nella seguente tabella 5.

Tabella 5 – Caratteri innovativi delle azioni correlate agli obiettivi di processo.

Azioni correlate agli obiettivi di processo	Carattere innovativo dell'obiettivo	Connessione con il quadro dell'Appendice B
LIM, pc, web, lezione dialogata, brain storming, insegnamento interattivo	Multimedialità ed interazione nel processo di insegnamento tra docente ed alunno.	Art. 2 della Legge 107/2015.
Corso per ottenere un miglioramento nei risultati Invalsi (Italiano e Matematica) e un corso per le Competenze Chiave e di Cittadinanza	Legare insieme risultati Invalsi e competenze di Legalità.	Art. 1 della Legge 107/2015.
Scelta della strategia metodologico-didattica più adeguata ad ogni singolo alunno.	L'alunno al centro delle strategie metodologico-didattiche dei docenti	Artt. 3 e 7 della Legge 107/2015.
Intervento individualizzato con strumenti compensativi.	Apprendimento con maggior utilizzo delle nuove	Artt. 58 e 65 Legge 107/2015 .

	tecnologie.	
Collaborazione con altre Agenzie educative presenti sul Territorio: Comune di Cassano Jonio, Museo Archeologico Nazionale Sibaritide, Guardia di Finanza, Tenenza Carabinieri, Agenzia delle Entrate, Parrocchia, Curia vescovile, ASL.	Una più stretta e più vicina collaborazione con gli Enti territoriali. :, Considerato il contesto in cui insiste l'istituzione scolastica, l'approfondimento dei concetti della legalità e trasparenza, in ossequio al PTPC dell'USR della Calabria e del PTTI dell'IC di Sibari	Art. 1 della Legge 107/2015.

SEZIONE 3 – PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI PER CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

3.1. Impegno di risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il "focus" del Piano di Miglioramento. Si parte dalla previsione dell'impiego delle risorse umane interne alla scuola, individuando ciò che esula dalle normali funzioni di servizio, non considerate per ovvi motivi in questa sezione, e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) per arrivare all'individuazione delle risorse esterne (consulenti, formatori, …) quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte. L'analisi viene ripetuta per ciascun obiettivo di processo. Di fondamentale Importanza le misure messe in atto in ossequio al PTPC dell'USR Calabria, misura prevista dall'PNA, perchè la trasparenza e la prevenzione della corruzione sono obiettivi strategici dell'IC di Sibari, il cui raggiungimento è segnalato da indicatori volti a valorizzare l'incremento del livello complessivo di trasparenza amministrativa, di prevenzione della corruzione e dell'illegalità, di sviluppo dell'integrità e dell'etica pubblica.

Domande guida

1. Quali sono le risorse interne che la scuola ha a disposizione per raggiungere gli obiettivi di processo?
2. Quali sono le risorse umane esterne necessarie ad attivare i processi in modo efficace?
3. Quali sono le fonti finanziarie da cui la scuola intende attingere per coprire le spese necessarie?

Risposte alle domande guida

1. Le risorse umane interne chiamate a collaborare in vista del raggiungimento degli obiettivi di processo sono rappresentante dal DS e DSGA, dal personale ATA e corpo docente, con particolare riferimento allo staff di dirigenza, al nucleo interno di valutazione e dal gruppo di lavoro per il PdM, dalle Funzioni Strumentali, e dai coordinatori dei progetti POF che confluiscono nei quattro macro-laboratori, oltre a tutti i docenti coinvolti nel rinnovamento della didattica antimeridiana e pomeridiana.
2. Le risorse umane esterne sono rappresentate dagli Enti Locali ed Associazioni
3. Le risorse finanziarie provengono in massima parte dal MOF e dai contributi statali iscritti nel Programma Annuale. Si utilizzeranno inoltre tutte le risorse finanziarie rese disponibili dal Programma Operativo Nazionale 2014-2020 non appena possibile.

SCHEDA DI PROGETTO: "INFORMATICA-ITALIANO E INVALSI"

Denominazione progetto	Informatica ed Invalsi
Responsabile del progetto	Angelo Presta
Destinatari	Classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado
Tempi di attuazione del progetto	Le ore saranno svolte di pomeriggio in orario extra-curriculare di mercoledì dalle ore 13.45 alle 16.45, situazione sanitaria permettendo, altrimenti online. Nove rientri da 3 h e un rientro per un'ora a classe. Periodo: gennaio-marzo 2024 Durata delle lezioni: 3 h
Priorità cui si riferisce:	Miglioramento della qualità dell'offerta formativa per garantire un percorso basato sulle capacità personali di ogni alunno e finalizzato al miglioramento nelle prove invalsi in italiano
Traguardo di risultato	Migliorare le valutazioni Invalsi in italiano per le classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado.
Obiettivo di processo	Sviluppare/potenziare le capacità logico-deduttive nelle Prove Invalsi di Italiano.
Situazione su cui interviene	La prova INVALSI si inserisce come una prova di preparazione propedeutica per l'ammissione agli esami di terza media. Per questo l'esercizio continuo alle simulazioni nel campo linguistico permetterà loro di potenziare o recuperare contenuti disciplinari, con modalità alternative.
Attività previste: *descrizione delle principali fasi di attuazione*	• Definizione della metodologia • Presentazione del progetto agli alunni • Simulazione di prove Invalsi in laboratorio informatico. • Rilevazione delle capacità individuali. • Comunicazioni verbali e scritte agli alunni
Risorse finanziarie	20 ore per l'a.s. 2023/2024
Stumenti	Laboratorio informatico, videoconferenza
Stati di avanzamento: descrizione delle azioni del monitoraggio	▪ i vantaggi conseguiti nello svolgimento di prove di esercitazione; ▪ le difficoltà riscontrate; ▪ i punti di debolezza rilevati nell'avvio delle attività attraverso schede di discussione; In particolare si dovrà rilevare: ▪ se lo stato di avanzamento delle attività corrisponde alla tempistica prevista; ▪ se gli obiettivi realizzati rispecchiano in quantità e qualità quanto pianificato; ▪ se le attività sono realizzate in coerenza con quanto previsto dal progetto;
Risultati attesi	Miglioramento in Italiano della percentuale Invalsi dell'Istituto (rispetto ai dati regionali, del Sud-Isole e dell'Italia nelle classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado nell'anno scolastico 2023/2024.

Denominazione progetto	***LEGALITÀ.***
Priorità cui si riferisce	*Quelle del RAV e del PdM (competenze chiavi di cittadinanza)*
Traguardo di risultato (event.)	Il progetto ha come finalità la riflessione sui propri comportamenti individuali in funzione del benessere collettivo. Gli allievi sono accompagnati, mediante un'attività ludica, a riflettere sui comportamenti costruttivi che permettono di individuare la ramificazione degli atteggiamenti che permettono a ciascuno e a tutti di stare bene nella piccola comunità della classe.
Obiettivo di processo (event.)	Educare alla legalità come dimensione formativa trasversale che consolida le capacità della scuola di interpretare e intervenire sulla complessità sociale presente sul territorio, obiettivo che non può essere disgiunto da un discorso più ampio: l'esigenza di coinvolgere le famiglie, dare spazio non solo ai singoli genitori, ma anche alle associazioni di questi presenti sui territori. Fornire strumenti per una lettura critica del fenomeno mafioso. Analisi delle risorse, delle tradizioni, della storia, della cultura della propria realtà territoriale.
Metodologia	La classe è condotta per mano in un itinerario di crescita e di individuazione, mediante una costruzione reale/ empirica, di un paese ideale, di un'utopia che possa ispirare i comportamenti quotidiani. La classe del ben-essere può diventare la città del ben-essere, da condividere con i propri familiari e amici. FASI DI ATTUAZIONE • Individuazione delle Associazioni presenti sul territorio da coinvolgere nelle attività • Individuazione delle metodologie di lavoro da seguire • Scelta e studio dei documenti e avvenimenti da sottoporre agli allievi;
Target	Gruppi di lavoro delle ultime classi della primaria e della scuola sec I°.
Attività previste all'interno dell'Istituto	*Conversazioni individuali e collettive; Circle Time;* Azioni di legalità e di giustizia attraverso la valorizzazione della pratica sportiva in collaborazione con le forze dell'ordine, convegni e/o seminari. Esempi di legalità con racconti e personaggi esistenti e non che si sono distinti con atti di legalità e/o cittadinanza attiva; Riflessioni e produzioni di elaborati grafici, visivi, elaborati scritti sugli argomenti trattati da utilizzare per la realizzazione di mostre aperte al pubblico che coinvolgano il territorio circostante. Attività di cineforum con proiezioni di film/documentari sul tema della legalità, preceduti da un lavoro preparatorio con lo scopo di suscitare tra gli allievi momenti di riflessioni. Attività di sensibilizzazione ambientale: rispetto per la natura (raccolta differenziata). Reati ambientali, traffico e maltrattamento degli animali.
Attività previste all'esterno dell'Istituto	• Partecipazione a Convegni, mostre, etc. organizzate da Enti esterni • *Partecipazione alla manifestazione "21 Marzo* Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie", da organizzare nel territorio di Cassano allo Ionio in collaborazione con l'Ass. Libera, gli E.E.L.L. del territorio e le istituzioni scolastiche del territorio. • *La scuola si apre al territorio con un momento finale di riflessione con gli E.E.L.L.*
Risorse finanziarie necessarie	*-Fondo F.I.S*
Risorse umane (ore) / area	*Docenti: di tutti gli ordini e gradi scolastici*
Altre risorse necessarie	*Docenti curriculari ed esperti .Attrezzi sportivi; materiali di consumo.*

Enti Coinvolti	*Associazione LIBERA, Enti Pubblici del territorio, Forze dell'Ordine, Parrocchie presenti sul territorio*
Indicatori utilizzati	• Esprimere ed interpretare fatti, pensieri ed interagire adeguatamente sul piano linguistico. • Esprimere in modo creativo le proprie idee, esperienze ed emozioni anche utilizzando linguaggi non verbali. • Adeguare il comportamento in modo tale che sia possibile la partecipazione efficace e costruttiva all'interno del gruppo. • Tradurre le proprie idee in azioni coerenti. • Risolvere i conflitti quando necessario. • Impegnarsi nella condivisione delle regole che sottendono lo svolgersi delle attività. • Riconoscere il percorso che ha generato l'apprendimento e applicare le regole, le abilità e le conoscenze in contesti diversi.
Stati di avanzamento	*Un'accettabile presa di coscienza da parte delle famiglie, e, soprattutto da parte degli allievi che saranno i futuri cittadini del nostro comprensorio territoriale e soprattutto cittadini dell'Europa.*
Valori / situazione attesi	*Con riferimento agli indicatori utilizzati, al termine del percorso si attesta l'80% abbia raggiunto la consapevolezza del rispetto delle regole e del valore del concetto di legalità nelle sue diverse accezioni.*
Docenti Referenti	

SCHEDA DI PROGETTO: "Coding e robotica"

Denominazione progetto	Coding e robotica
Responsabile del progetto	Docenti classi terze I Grado
Destinatari	Classi terze delle scuola I Grado di Sibari.
Tempi di attuazione del progetto	Le ore saranno svolte di pomeriggio in orario extra-curriculare dalle ore 14.30 alle 17.30, situazione sanitaria permettendo, altrimenti online. Nove rientri da 3 h. Periodo: gennaio-marzo 2024 Durata delle lezioni: 3 h
Priorità cui si riferisce:	Miglioramento della qualità dell'offerta formativa per garantire un percorso basato sulle capacità personali di ogni alunno e finalizzato al miglioramento nelle logica e nel ragionamento.
Traguardo di risultato	Potenziare le valutazioni.
Obiettivo di processo	Sviluppare/potenziare le capacità logico-deduttive.
Situazione su cui interviene	l'esercizio continuo alle simulazioni permetterà loro di potenziare o recuperare contenuti disciplinari, con modalità alternative.
Attività previste: *descrizione delle principali fasi di attuazione*	• Definizione della metodologia • Presentazione del progetto agli alunni • Simulazione in laboratorio STEM. • Rilevazione delle capacità individuali. • Comunicazioni verbali e scritte agli alunni
Risorse finanziarie	20 ore per l'a.s. 2023/2024
Stumenti	Laboratorio informatico STEM
Stati di avanzamento: descrizione delle azioni del monitoraggio	▪i vantaggi conseguiti nello svolgimento di prove di esercitazione; ▪le difficoltà riscontrate; ▪ipuntidideboleezzarilevatinell'avviodelleattivitàattraversoschede di discussione; In particolare si dovrà rilevare: ▪ se lo stato di avanzamento delle attività corrisponde alla tempistica prevista; ▪ se gli obiettivi realizzati rispecchiano in quantità e qualità quanto pianificato; ▪ se le attività sono realizzate in coerenza con quanto previsto dal progetto;
Risultati attesi	Buon posizionamento in inglese della percentuale Invalsi nell'anno scolastico 2023/2024.

(**“Dallo Ionio al pino loricato”**)

Denominazione progetto	**“Conosco il mio Territorio: la Magna Graecia”.**
Priorità cui si riferisce	*OBIETTIVI RAV E DEL PDM, MIGLIORAMENTO DEGLI ALUNNI PER LAVORARE IN GRUPPO.*
Traguardo di risultato (event.)	*Comprendere la funzione e il significato dello stare in una comunità sociale. Conseguire una sempre maggiore consapevolezza critica e culturale con particolare riferimento alla comunicazione audiovisiva.*
Obiettivo di processo (event.)	*Favorire il pieno sviluppo delle potenzialità degli alunni* *Offrire, inoltre, mezzi teorici e tecnici per acquistare maggiore autonomia, indipendenza, autostima ed originalità*
Metodologia	*Approccio diretto a prodotti cinematografici di riferimento, studio sistematico di alcuni periodi della stria locale e conseguente creazione di un breve e semplice cortometraggio.*
Situazione su cui interviene	Tutte le classi della Scuola Secondaria di I° grado in particolare le prime
Attività previste all’interno dell’Istituto	*Visione critica e puntuale di Cortometraggi preesistenti; ricerche laboratoriali, uso di attrezzature audiovisive (telecamere, microfoni, pc, mac, sistema di montaggio video, Final Cut, macchine fotografiche, stendy cam ecc.)*
Attività previste all’esterno dell’Istituto	*Incontri con personaggi famosi legati al mondo del cinema e dello spettacolo.*
Risorse finanziarie necessarie	
Risorse umane (ore) / area	*Due docenti della scuola secondaria ore 20*
Altre risorse necessarie	*Aula con LIM – Attrezzature tecniche e di riprese audio video*
Enti Coinvolti	*Associazione ASAS*
Indicatori utilizzati	Cortometraggi già acquisiti
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	*Consapevolezza di lavorare in gruppo rispettando i ruoli.*

3.2. Tempi di attuazione della azioni

In questa sotto-sezione si procede alle definizione della tempistica delle azioni pianificate, in modo da facilitare la successiva fase di progettazione e di monitoraggio. La tabella 8 riportata di seguito si configura come una "tabella di marcia" da aggiornare in itinere, di pari passo al monitoraggio del processo di miglioramento.

Domande guida

1. **E' possibile predisporre una progettazione precisa delle azioni scandite nel corso dell'anno?**
2. **Chi è responsabile del monitoraggio delle azioni affinché quel determinato obiettivo di processo sia in linea con i tempi?**

Risposte alle domande guida

1. E'credibile effettuare una progettazione preliminare di massima delle azioni da realizzare nel corso dell'anno, per evitare inutili e disfunzionali appesantimenti della documentazione. La scelta della scuola è quella di predisporre documenti e strumenti di programmazione snelli, rivolti agli aspetti essenziali, rinviando alla successiva fase di attuazione la definizione operativa degli aspetti di dettaglio e alla fase di monitoraggio la rilevazione dei punti di forza e di debolezza di quanto programmato e attuato.
2. Responsabile ultimo del processo di monitoraggio è il dirigente scolastico, che fruisce del supporto operativo dei docenti facenti parte del gruppo di lavoro per il PdM, nell'ambito delle funzioni delegate.

Tabella 8- Tempistica delle azioni

Obiettivo	Azione	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
1	LIM, pc, web, lezione dialogata, brain storming, insegnamento interattivo..										
2	Corso per ottenere un miglioramento nei risultati Invalsi (Italiano e Matematica) e un corso per le Competenze Chiave e di Cittadinanza							**X**	**X**	**X**	
3	Scelta della strategia metodologico-didattica più adeguata ad ogni singolo alunno.										
4	Intervento individualizzato con strumenti compensativi										
5	Collaborazione con altre Agenzie educative presenti sul Territorio:										

3.3. Monitoraggio dello stato di avanzamento

In questa terza e ultima parte della terza sezione la scuola evidenzia la programmazione delle operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano di Miglioramento e dei risultati raggiunti. Gli indicatori selezionati consentono la misurazione tempestiva e oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto. Sulla base del feedback in itinere la scuola riflette sui dati rilevati, traducendoli in termini di punti di forze e di debolezza, ed individua le eventuali modifiche che si rende necessario apportare al PdM. : tra gli altri prioritari appaiono, considerato il contesto in cui insiste l'istituzione scolastica, l'approfondimento dei concetti della legalità e trasparenza, in ossequio al PTPC dell'USR della Calabria e del PTTI dell'IC di Sibari.

Domande guida

1. Quali sono gli aspetti che permettono di verificare se le azioni sono efficaci al raggiungimento degli obiettivi di processo?
2. Quali dati numerici si possono ricavare per monitorare il processo?
3. Con quali strumento qualitativi e quantitativi si possono raccogliere i dati?

Risposte alle domande guida

1. Nel rinviare alla tabella 3, in cui gli obiettivi di processo sono correlati ai risultati attesi e questi ultimi agli indicatori di monitoraggio e alle corrispondenti modalità di rilevazione, si evidenzia che l'efficacia delle azioni sarà monitorata in funzione di indicatori quantitativi legati agli esiti conseguiti dagli alunni nei momenti di verifica intermedia e finale della valutazione scolastica (che include le prove di verifica delle competenze per classi parallele) e delle prove standardizzate nazionali.. Per una descrizione analitica si rinvia alla successiva tabella 9.
2. Gli esiti delle valutazioni sono un "termometro" funzionale alla misurazione del grado di efficacia delle azioni nel raggiungimento degli obiettivi di processo. Raggruppati per fasce di livello hanno inoltre il vantaggio dell'immediata e oggettiva comparabilità ai benchmarks del contesto locale e nazionale e, non per ultimo, si prestano alla comparazione immediata tra gli esiti della scuola e quelli delle prove standardizzate nazionali, che orientano la scuola nel valutare il grado di coerenza tra la propria azione pedagogica e didattica e le esigenze di rinnovamento e innovazione dei processi di insegnamento e apprendimento.
3. Per gli esiti si utilizzeranno le verifiche scolastiche, incluse le prove per la verifica delle competenze chiave di Italiano, Matematica e Inglese attivate per le classi oggetto delle prove INVALSI, per valutare il miglioramento del clima di collaborazione tra docenti gli esiti di questionari di percezione, per la diffusione di Buone Pratiche il Materiale didattico prodotto dai docenti e dagli allievi nell'ambito di specifici progetti attivati.

Tabella 9 a – Monitoraggio delle azioni: Indicatori e Strumenti di misurazione.

1	LIM, pc, web, lezione dialogata, brain storming, insegnamento interattivo.	Didattica laboratoriale, impatto sulla didattica laboratoriale	Griglie, diari di bordo, rubriche valutative
2	Corso per ottenere un miglioramento nei risultati Invalsi (Italiano e Matematica) e un corso per le Competenze Chiave e di Cittadinanza.	Comportamento; sensibilità acquisita verso le tematiche inerenti la legalità	Lettura schede, questionari, dibattiti nelle classi.
3	Scelta della strategia metodologico-didattica più adeguata ad ogni singolo alunno.	Italiano: lettura e comprensione di un testo narrativo e di conoscenze grammaticali	Prove tipologia Invalsi

		logico -matematiche.	
4	Intervento individualizzato con strumenti compensativi..	Monitoraggio attraverso la somministrazione di questionari che rilevino la situazione di partenza, il grado di interesse e la motivazione del target	Griglie e questionari.
5	Collaborazione con altre Agenzie educative presenti sul Territorio: Comune di Cassano Jonio, Museo Archeologico Nazionale Sibaritide, Guardia di Finanza, Tenenza Carabinieri, Agenzia delle Entrate, Parrocchia, Curia vescovile, ASL		Griglia predisposta dalla scuola.

Tabella 9 b – Monitoraggio delle azioni in itinere

Di seguito il format della tabella da utilizzare per il monitoraggio in itinere delle azioni, che sarà compilata nel corso dell'anno scolastico, coerentemente al cronoprogramma delineato nella Tabella 8.

Data del monitoraggio *gg/mm/aa*					
Azioni	**Indicatori di monitoraggio**	**Strumento di valutazione**	**Criticità rilevate**	**Progressi rilevati**	**Modifiche necessarie**

3.4. Azioni specifiche del Dirigente Scolastico

La Legge 107/2015, al comma 93 dell'art. 1, precisa che il dirigente scolastico fornisce un *"contributo al perseguimento per dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione"*. La nota MIUR 7904 del 01.09.2015, nel fissare i "passaggi" obbligatori del Piano di Miglioramento ricorda, di conseguenza, che è necessario esplicitare le azioni specifiche del D.S. per ciascun obiettivo di processo.

Tabella 10 a – Azioni specifiche del dirigente scolastico

Priorità:

1. Risultati nelle prove standardizzate nazionali: migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali
2. Competenze chiave e di cittadinanza: far acquisire i principi e i valori riconosciuti dalla Carta Costituzionale della Repubblica Italiana. Approfondire i concetti della legalità.

Area di Processo: Ambiente di apprendimento

Obiettivo di processo: Favorire l'utilizzo di tutti gli strumenti utili a ottimizzare gli interventi didattici e rendere l'insegnamento più motivante ed attraente.

AZIONI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	**DIMENSIONI PROFESSIONALI INTERESSATE**
Monitorare e verificare il grado di coerenza tra le scelte didattiche nei metodi, tempi e strumenti promuovendo l'adozione di modelli di progettazione interdisciplinari	Pedagogica – metodologica Organizzativa – gestionale Promozione di una solida identità professionale
Garantire un adeguato livello di	Pedagogica – metodologica

personalizzazione e individualizzazione della didattica utilizzando la formazione del personale docente come leva strategica del cambiamento, funzionale all'efficace sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza	Organizzativa – gestionale Valutazione e orientamento alunni Gestione, valorizzazione delle risorse umane Promozione della didattica laboratoriale.

Tabella 10 b – Azioni specifiche del dirigente scolastico

Priorità:

1. Risultati nelle prove standardizzate nazionali: migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali
2. Competenze chiave e di cittadinanza: far acquisire i principi e i valori riconosciuti dalla Carta Costituzionale della Repubblica Italiana. **Approfondire i concetti della legalità e trasparenza in ossequio al PTPC dell'USR della Calabria e del PTTI dell'IC di Sibari.**

Area di Processo: Ambiente di apprendimento

Obiettivo di processo: Promuovere il ricorso a strategie d'insegnamento tendenti a favorire non solo il conseguimento di competenze disciplinari, ma anche sociali.

AZIONI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	DIMENSIONI PROFESSIONALI INTERESSATE
Monitorare e verificare le scelte didattiche interdisciplinari che determinano elementi di legalità nei metodi, tempi e strumenti promuovendo lo svolgimento di seminari e momenti di formazione per docenti e allievi.	Pedagogica – metodologica Organizzativa – gestionale Valutazione e valorizzazione risorse umane Forze dell'ordine Promozione di una solida identità professionale

Tabella 10 c – Azioni specifiche del dirigente scolastico

Priorità:

1. Risultati nelle prove standardizzate nazionali: migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali
2. Competenze chiave e di cittadinanza : far acquisire i principi e i valori riconosciuti dalla Carta Costituzionale della Repubblica Italiana. **Approfondire i concetti della legalità e trasparenza in ossequio al PTPC dell'USR della Calabria e del PTTI dell'IC di Sibari.**

Area di Processo: Ambiente di apprendimento

Obiettivo di processo: Scegliere le strategie metodologico-didattiche più adeguate alle esigenze dell'alunno, in nome della sua centralità nel processo di apprendimento

AZIONI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	DIMENSIONI PROFESSIONALI INTERESSATE
Promuovere incontri di formazione dei docenti sulla Didattica per competenze	Pedagogica – metodologica Organizzativa – gestionale Valorizzazione e sviluppo delle risorse umane.
Promuovere incontri dipartimentali e per classi parallele in cui si elaborino griglie che contemplino anche la valutazione per competenze interdisciplinari	Pedagogica – metodologica Organizzativa – gestionale Gestione , Valutazione e valorizzazione risorse umane Promozione della didattica laboratoriale. Monitoraggio
Promuovere la somministrazione di prove autentiche su modelli INVALSI	Monitoraggio , rendicontazione

Tabella 10 d– Azioni specifiche del dirigente scolastico

Priorità:

1. Risultati nelle prove standardizzate nazionali: migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali
2. Competenze chiave e di cittadinanza: far acquisire i principi e i valori riconosciuti dalla Carta Costituzionale della Repubblica Italiana. **Approfondire i concetti della legalità e trasparenza in ossequio al PTPC dell'USR della Calabria e del PTTI dell'IC di Sibari.**

Area di Processo: Inclusione e differenziazione

Obiettivo di processo: Favorire l'utilizzo di strumenti e di strategie metodologico-didattiche più adeguati alle esigenze degli alunni BES e DSA.

AZIONI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	DIMENSIONI PROFESSIONALI INTERESSATE
Promuovere incontri di formazione dei docenti sulla Didattica speciale	Pedagogica – metodologica Organizzativa – gestionale Valorizzazione e sviluppo delle risorse umane. Promozione alla partecipazione Promozione di una solida identità professionale
Promuovere incontri dipartimentali per docenti e per classi parallele in cui si elaborino griglie differenziate per gradi di competenze che contemplino anche la valutazione per competenze interdisciplinari	Pedagogica – metodologica Organizzativa – gestionale Gestione, Valutazione e valorizzazione risorse umane Promozione della didattica laboratoriale. Monitoraggio
Promuovere seminari ed incontri con le famiglie degli allievi BES e non.	Curare i rapporti con le famiglie utilizzando i media

Tabella 10 e – Azioni specifiche del dirigente scolastico

Priorità:

1. Risultati nelle prove standardizzate nazionali: migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali
2. Competenze chiave e di cittadinanza: far acquisire i principi e i valori riconosciuti dalla Carta Costituzionale della Repubblica Italiana. . **Approfondire i concetti della legalità e trasparenza in ossequio al PTPC dell'USR della Calabria e del PTTI dell'IC di Sibari**

Area di Processo: integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Obiettivo di processo: La Scuola intensificherà i rapporti di collaborazione con le agenzie educative presenti sul Territorio.

AZIONI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	DIMENSIONI PROFESSIONALI INTERESSATE
Promuovere incontri di formazione su tematiche educative, pedagogiche, utilizzando prodotti e caratteristiche del territorio.	Pedagogica – metodologica Organizzativa – gestionale Valorizzazione e sviluppo delle risorse umane. Enti locali- Diocesi Museo Nazionale della Sibaritide Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica da condividere con la comunità.
Promozione del personale scolastico, Ata e allievi e delle famiglie alla scoperta dei contesti storici, sociali territoriali.	Pedagogica – metodologica Organizzativa – gestionale Gestione, Valutazione e valorizzazione risorse umane Promozione della didattica laboratoriale. Monitoraggio Promozione della partecipazione

	Cura delle relazioni.

SEZIONE 4 – VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM

4.1. Valutazione dei risultati in rapporto agli indicatori dei traguardi RAV

Al fine di verificare se l'attuazione del PdM ha consentito il raggiungimento degli obietti di processo, con particolare riferimento ai traguardi associati nel RAV alle priorità selezionate, occorre effettuare, unitamente al monitoraggio in itinere programmato nella precedente sezione 3, una valutazione annuale sull'andamento del Piano di Miglioramento, evitando di rinviare il controllo "a consuntivo" verso la conclusione dell'intero percorso. Solo questo "iterativo" processo di verifica, infatti, consente di introdurre le modifiche e/o le integrazioni necessarie a garantire il raggiungimento dei traguardi triennali. In questo contesto il compito del Nucleo interno di valutazione (NIV) è quella di sottoporre a verifica periodica il PdM per ciascuna delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV e richiamate nella Sezione 1 del presente Piano, con esplicito riferimento ai traguardi ad esse associati.

E' utile evidenziare che nella redazione del PdM la scuola ha deciso di scegliere come indicatori per il monitoraggio delle azioni associate agli obiettivi di processo, dati quantitativi congruenti ai traguardi, sempre quantitativi, associati alle priorità del RAV di seguito richiamati

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLE PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati delle prove standardizzate Nazionali	Migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali	Nelle prove Invalsi allinearsi alla media nazionale soprattutto in matematica
Competenze chiave e di cittadinanza	Far acquisire i principi e i valori riconosciuti dalla Carta Costituzionale della Repubblica Italiana. **Approfondire i concetti della legalità e trasparenza in ossequio al PTPC dell'USR della Calabria e del PTTI dell'IC di Sibari.**	Utilizzare i contenuti disciplinari per avviare percorsi di educazione alla cittadinanza attiva e democratica. Formazione del futuro cittadino, convivenza civile e rispetto delle regole.

.

Domande guida per la fase di verifica annuale

1. Rispetto ai traguardi descritti dal RAV, ci sono stati degli scostamenti alla fine del primo anno di progettazione?
2. Quali indicatori erano stati scelti per valutare il raggiungimento dei traguardi?
3. E' necessario modificare e/o integrare qualcosa nella progettazione prevista?

Risposte alle domande guida

(da compilare nel corso della verifica annuale del Piano di Miglioramento)

Data della verifica annuale del PdM *gg/mm/aa*

…

In questa sezione possiamo dire che si "chiude il cerchio" ritornando a convergere sulla valutazione degli esiti del RAV, con esplicito riferimento della valutazione del PdM agli indicatori che erano stati selezionati nel RAV per la misurazione del traguardi connessi alle priorità.

Tabella 11 – Valutazione annuale del grado di efficacia del PdM in relazione ai traguardi del RAV

Priorità 1

Migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali

Traguardo 1

Nelle prove Invalsi allinearsi alla media nazionale soprattutto in matematica

La tabella predisposta sarà compilata in occasione delle verifica annuali del Piano di Miglioramento

Esiti degli studenti	Traguardo del RAV	Data rilevazione	Indicatori Scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati		Valutazione e proposte
	Nelle prove Invalsi allinearsi alla media nazionale soprattutto in matematica	***31/05/2021***			Nella restituzione dati l'obiettivo del miglioramento dell'1% dei risultati Invalsi rispetto alla restituzione 2014 è stato nel complesso raggiunto.		
	Nelle prove Invalsi allinearsi alla media nazionale soprattutto in matematica	***31/05/2021***					

MONITORAGGIO - PROGETTO INVALSI		
Punti di forza	criticità	mesi
Coinvolgimento positivo degli alunni Studio della strutturazione delle prove Invalsi Prove invalsi di esercitazione e loro correzione in classe (tra cui analisi e correzione Prove Nazionali anni precedenti)	difficoltà a programmare con precisione già all'inizio dell'anno le date degli lezioni pomeridiane	marzo
Approfondimento di contenuti di Italiano e Matematica Prove invalsi di esercitazione e loro correzione in classe (tra cui analisi e correzione Prove Nazionali anni precedenti)	organizzazione del calendario con altri progetti in atto	aprile

Analisi e correzione Prove Invalsi Scuola Primaria (dall'a.s. 2023/2024 classi terze e quinte).		maggio

Priorità 2

Far acquisire i principi e i valori riconosciuti dalla Carta Costituzionale della Repubblica Italiana

Traguardo 2

Utilizzare i contenuti disciplinari per avviare percorsi di educazione alla cittadinanza attiva e democratica.

La tabella predisposta sarà compilata in occasione delle verifica annuali del Piano di Miglioramento

Esiti degli studenti	Traguardo	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati Riscontrati	Data dei risultati	Valutazione

MONITORAGGIO PROGETTO LEGALITA'		
Punti di forza	criticità	mesi
1.Motivazione	difficoltà a programmare con precisione già all'inizio dell'anno le date degli incontri	febbraio
2.Varietà delle proposte formative e organizzazione	organizzazione del calendario delle attività che comportano interventi di operatori esterni	marzo
	spazi inadeguati	
3.Miglioramento dell'autostima	pochi fondi a disposizione	
4. Incontri con organismi esterni e presenza di testimoni diretti		aprile
5. Allestimento iniziative 6. Collaborazione e disponibilità dirigenza		maggio

MONITORAGGIO PROGETTO LEGALITA' –

I progetti sono da sempre un momento per offrire agli alunni, un'attività, un'esperienza con modalità diverse della didattica consueta e giornaliera. All'interno della scuola dell'infanzia, dove i bambini fanno il loro primo ingresso in questo contesto, si sono attivati vari progetti, tra cui anche quello "***LEGALITÀ***" che ha lo scopo di mettere i nostri piccoli alunni nelle condizioni di poter diventare a scuola, in famiglia, nei gruppi di cui fa parte, membro di una comunità con regole condivise che deve conoscere e rispettare. Se da un lato il naturale e spontaneo modo di essere dei bambini va salvaguardato in quanto costituisce la ricchezza della sua personalità, dall'altro va ***educato*** affinché egli possa crescere sviluppando al meglio le proprie potenzialità, ma accompagnato da una serie di strumenti e di valori!

Il progetto svoltosi in orario scolastico per tutti i bambini della scuola dell'infanzia di quattro e cinque anni è stata strutturata in forma laboratoriale e si è proposta, attraverso storie e racconti, di veicolare alcuni concetti chiave legati ai valori della convivenza, dell'accettazione, della tolleranza, della cooperazione armonica, della solidarietà, in modo da costruirsi gradualmente una solida identità. le storie, infatti, sono le più importanti fra le esperienze atte a dare al bambino fiducia in se stesso, dissipare i conflitti e le paure, stimolare l'immaginazione, comprendere e interiorizzare le regole della società, insomma ***aiutano a crescere!***

Punti di forza:

-Motivazione iniziale;
-Ascolto di storie associate a giochi liberi e guidati e drammatizzazioni; -Letture di immagini e lavori di gruppo;
-Utilizzo di canzoni, video, film d' animazione e strumenti multimediali.
-Miglioramento di comportamenti civici e sociali;
-Maggiore cooperazione e rispetto delle regole.
-. **Approfondimento dei concetti della legalità e trasparenza in ossequio al PTPC dell'USR della Calabria e del PTTI dell'IC di Sibari**

Punti di criticità:
-Tempi ridotti
-assenza di reti con altre scuole del territorio;
-poche risorse finanziarie disponibili.

Priorità 3

Approfondire i concetti essenziali sulla Legalità

Traguardo 3

Formazione del Futuro cittadino, convivenza civile e rispetto delle regole

La tabella predisposta sarà compilata in occasione delle verifica annuali del Piano di Miglioramento

Esiti degli studenti	Traguardo del RAV	Data rilevazione	Indicatori Scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati		

4.2. Processi per la condivisione del PdM all'interno della scuola

L'efficacia del Piano nel promuovere il miglioramento effettivo delle politiche e dei processi scolastici è strettamente correlato al suo grado di condivisione e diffusione nella comunità scolastica. E' pertanto necessario programmare le modalità con cui l'intera comunità scolastica sarà informata e

coinvolta nell'attuazione e nel sostegno delle azioni che veicolano il processo di miglioramento, anche in considerazione della ricaduta positiva sul clima relazionale della scuola.

Domande guida

1. In che modo è possibile coinvolgere tutti i docenti della scuola nello sviluppo del PdM?
2. Quali sono gli strumenti da attuare per far sì che tutti possano seguire l'andamento del PdM?
3. La condivisione del PdM è un'azione che può essere prevista in diversi momenti dell'anno scolastico e finalizzata ad attori differenti. Quali le strategie di condivisione adottate e quali le strategie da adottare?

Risposte alle domande guida

1. Il coinvolgimento del corpo docente dovrà essere attuato utilizzando in modo efficace i momenti di collegialità e di formazione (attività del Collegio Docenti, dei Dipartimenti per ambiti disciplinari e dei Consigli di intersezione, interclasse e classe, incontri di formazione
2. Il Piano contiene una previsione adeguata degli strumenti necessari al "monitoraggio" e alla "valutazione" periodica (annuale) del processo di miglioramento, la strategia di comunicazione pertanto dovrà veicolare con un linguaggio chiaro gli esiti delle azoni di monitoraggio e di valutazione, anche attraverso report da diffondere tramite il sito scolastico e informativa del dirigente negli incontri collegiali;
3. La condivisione del Piano deve essere estesa, oltre che al corpo docente che ne è soggetto "promotore", ai genitori, agli enti locali e a tutte le associazioni, gli enti e le aziende pubbliche e private che partecipano attivamente o che incidono sulla realizzazione degli obiettivi di processo. Ad inizio anno scolastico nei primi Collegi docenti e negli incontri di formazione propedeutici all'avvio delle attività sono stati illustrati a tutto corpo docente gli aspetti essenziali dell'autovalutazione di istituto e, di conseguenza, le finalità e la metodologia di base del Piano di Miglioramento.

   Le strategie di comunicazione sinora adottate hanno puntato sull'informazione e sul confronto, per quella da adottare si rinvia al precedente punto 2.

Tabella 12 – Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di Condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	**Attori Coinvolti**	**Strumenti**	**Considerazioni derivanti dalla condivisione**
Collegi Docenti avvio anno scolastico	Tutto il corpo docente	Informativa del dirigente scolastico sugli esiti del RAV e gli obiettivi di processo del PdM, anche alla luce degli esiti della sua verifica annuale Analisi comparata i risultati delle prove standardizzate nazionali e raffronto critico con i risultati degli scrutini finali del precedente anno scolastico	Consapevolezza della necessità di comprensione e riflessione critica degli esiti del RAV per la razionalizzazione del processo di miglioramento.

		Osservazioni e proposte del Collegio Docenti	
Dipartimenti per ambiti disciplinari avvio anno scolastico	Tutto il corpo docente	Osservazioni e proposte dei docenti	Necessità di progettazione di modelli di programmazione per classi parallele, almeno nelle discipline e classi oggetto delle prove standardizzate nazionali
Attività formazione inizio anno scolastico	Tutto il corpo docente	Interventi del dirigente scolastico (in futuro anche di formatori esterni) sul rapporto tra RAV e PdM nel SNV	Necessità di comprendere il quadro teorico di riferimento e lo specifico contesto operativo scolastico
Impostazione attività progettazione/programmazione didattica (Curricolo Verticale, POF/PTOF, programmazioni, piano attività, piano di formazione)	In ordine di coinvolgimento: DS Funzioni strumentali Staff dirigenza Coordinatori di dipartimento Coordinatori di classe Docenti	Strumenti di progettazione e programmazione didattica	Necessità di verificare il grado di coerenza degli strumenti di progettazione e programmazione agli obiettivi di processo selezionati dal RAV e confermati dal PdM
Consigli d'istituto di avvio anno scolastico	Componente docenti Componente genitori Personale ata	Informativa del dirigente scolastico Osservazioni e proposte dei componenti del Consiglio	Necessità di comprendere il quadro teorico di riferimento e lo specifico contesto operativo scolastico
Incontro avvio anno scolastico con il Comitato dei Genitori	DS Collaboratori del DS	Informativa del dirigente scolastico Osservazioni e proposte dei componenti del Comitato	Necessità di comprendere il quadro teorico di riferimento e lo specifico contesto operativo scolastico
Consigli di classe Per le verifiche infra-quadrimestrali e quadrimestrali (schede di valutazione) Collegi docenti	In ordine di coinvolgimento: DS Coordinatori di classe Genitori Docenti	Verifica delle attività didattiche in relazione ai documenti di progettazione/programmazione Esiti degli studenti (risultati scolastici)	Necessità di verificare la coerenza tra attività didattiche realizzate e attività didattiche progettate e programmate. Necessità di verifica in

intermedi		Verifica delle attività didattiche in relazione agli obiettivo di processo del PdM Modelli di verbalizzazione adeguati Informative del DS sugli	itinere dell'impatto delle attività didattiche sugli obiettivi di processo Necessità di utilizzare modelli di verbalizzazione adeguati alle esigenze di comparazione
Conferenze di servizio	Enti locali Enti/Associazioni del territorio DS Staff di dirigenza Membri del Consiglio di Istituto	Informativa del DS Osservazioni e proposte dei partner della scuola	Necessità di compartecipare al territorio delle azioni intraprese dalla scuola per il miglioramento anche in vista di accordi funzionali al raggiungimento degli obiettivi
Formazione in itinere	Tutto il corpo docente	Interventi del DS e di formatori esterni	Necessità di supportare il processo di miglioramento con un'adeguata formazione del corpo docente
Consigli di classe finali	In ordine di coinvolgimento: DS Coordinatori di classe Docenti	Verifica finale delle attività didattiche in relazione ai documenti di progettazione/programmazione Esiti degli studenti (risultati scolastici di fine anno) Verifica finale delle attività didattiche in relazione agli obiettivi di processo del PdM Modelli di verbalizzazione	Necessità di verificare la coerenza tra attività didattiche realizzate e attività didattiche progettate e programmate. Necessità di verifica finale dell'impatto delle attività didattiche sugli obiettivi di processo Necessità di utilizzare modelli di verbalizzazione adeguati alle esigenze di comparazione
Collegio e Dipartimenti disciplinari di fine anno scolastico	Tutto il corpo docente	Informativa del dirigente scolastico sugli esiti del RAV e la ricaduta sul PdM Analisi dei risultati scolastici degli allievi in	Necessità di un momento di verifica a consuntivo basato sull'analisi dei risultati scolastici degli alunni disponibili al termine delle lezioni (da

		relazione agli obiettivi di processo del PdM Osservazioni e proposte del Collegio Docenti in merito all'eventuale necessità di adeguamento/integrazione del PdM	integrare ad inizio del successivo anno scolastico con gli esiti degli Esami di Stato conclusivi del primo ciclo e quelli delle prove standardizzate nazionali) in relazione agli obiettivi del PdM
Consiglio di Istituto di fine anno scolastico	Componente genitori e componente docente	Informativa del dirigente scolastico sugli esiti del RAV e la ricaduta sul PdM Analisi dei risultati scolastici degli allievi in relazione agli obiettivi di processo del PdM Osservazioni e proposte del Consiglio in relazione all'eventuale necessità di adeguamento/integrazione del PdM	Necessità di un momento di verifica a consuntivo basato sull'analisi dei risultati scolastici degli alunni disponibili al termine delle lezioni (da integrare ad inizio del successivo anno scolastico con gli esiti degli Esami di Stato conclusivi del primo ciclo e quelli delle prove standardizzate nazionali) in relazione agli obiettivi del PdM

4.3. Modalità di diffusione dei r isultati del PdM

Il Processo di diffusione del Piano è a garanzia del principio di trasparenze ed è funzionale al diritto di scelta delle famiglie. Pertanto è importante che i risultati del Piano di miglioramento siano condivisi all'interno ed all'esterno della scuola con gli *stakeholders* interessati alla vita della comunità scolastica.

Domande guida

1. Quali sono gli attori interni ed esterni alla scuola da coinvolgere per la condivisione dei risultati del Piano di Miglioramento?
2. Quali sono le azioni interne che possono essere messe in atto per condividere quanto è stato fatto?
3. Possono essere svolte delle azioni di diffusione dei risultati indirizzate anche agli *stakeholders* esterni?

Risposte alle domande guida

1. Gli attori interni sono rappresentati dal personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario ugualmente coinvolti, con la differenziazione dei compiti conseguente alla specificità del ruolo e della funzione assegnata, nel processo di condivisione dei risultati del piano. Gli attori esterni sono i genitori, con particolare riferimento ai membri del Consiglio di istituto , genitori in relazione alla loro funzione di rappresentanti degli OO.CC, i rappresentanti degli Enti locali e delle Associazioni, degli Enti, delle imprese e delle aziende presenti sul territorio che partecipano alla vita della comunità scolastica.
2. L'informativa costante e la "presa in carico" del necessario *feedback* sarà assicurato

all'interno della scuola nel corso delle normali attività collegiali, evitando di "appesantire" il processo di comunicazione, mediante una rimodulazione degli ordini del giorno, coerente e funzionale al processo di innovazione in atto. Il sito web della scuola e la comunicazione via e-mail costituiscono utili veicoli per raggiungere gli attori interni mediante sintetici report informativi. Anche i social network possono fungere da apposito veicolo per informare la comunità.

3. Momenti di confronto sono previsti mediante riunioni periodiche con i Genitori e Conferenze sul territorio organizzate con i rappresentanti degli Enti Locali e della associazioni/enti/aziende/imprese interessate al processo di miglioramento della scuola. Il sito web della scuola sarà utilizzato, insieme ai media (giornali e network locali) per diffondere le attività e le iniziative tese al miglioramento del servizio scolastico.

Tabella 13 a – Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	**Destinatari**	**Tempi/Momenti**
Informativa del dirigente scolastico e dei docenti del NIV e *feedback* del personale docente durante le riunioni collegiali.	Tutto il personale docente	Attività collegiali del corpo docente
Informativa del dirigente scolastico al personale ATA.	Rappresentanti Consiglio di istituto Personale amministrativo e Collaboratori scolastici	Riunioni del Consiglio di Istituto Inizio e fine anno scolastico, momenti intermedi in cui si rende necessario integrare e/o modificare il processo di miglioramento
Report del dirigente scolastico e dei docenti del NIV. Seminari rivolti alla cittadinanza e agli Stakeholder dell'IC di Sibari.	Personale docente e ATA	Inizio anno scolastico In itinere a seguito delle azioni di monitoraggio A fine anno scolastico

Tabella 13 b - Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno della scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	**Destinatari**	**Tempi/momenti**
Informativa del dirigente scolastico e *feedback* degli *stakeholders* Report del dirigente scolastico e dei docenti del NIV	Genitori del Consiglio di Istituto e del Comitato, rappresentanti EE.LL., enti / associazioni / aziende / imprese del territorio interessate alle attività della scuola.	Avvio anno scolastico Dopo le azioni di monitoraggio che implicano necessità di modifica e/o integrazione del Piano Termine anno scolastico

CONCLUSIONI

VALUTAZIONE – CONDIVISIONE – DIFFUSIONE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Nel mese di maggio 2024 il Nucleo Interno di Valutazione raccoglierà i risultati emersi dai singoli Progetti di Area e predisporrà un documento di valutazione sul raggiungimento degli obiettivi operativi e loro confronto con il miglioramento delle priorità scelte; nonché sugli interventi da proporre per l'anno scol. 2023/2024.
I risultati del piano saranno condivisi non solo all'interno della scuola ma divulgati attraverso incontri con gli organi collegiali, assemblee dei genitori, pubblicazione sul sito della scuola.

APPENDICE A

Obiettivi L. 107/2015

A. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
B. potenziamento delle competenze matematico logiche e scientifiche;
C. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
D. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
E. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
F. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
G. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
H. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
I. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
J. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
K. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
L. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
M. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
N. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
O. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

P. definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B

Orizzonti Avanguardie Educative INDIRE

http://avanguardieeducative.indire.it/wp-content/uploads/2014/10/Manifesto-AE.pdf http://www.indire.it/progetto/avanguardie-educative/

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola: oltre l'erogazione della lezione dalla cattedra verso modalità di apprendimento attivo, anche con l'ausilio di simulazioni, giochi didattici, attività "hands-on", ecc.

2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare: le ICT non sono nè ospiti sgraditi nè protagonisti, sono opportunità che consentono di personalizzare i percorsi di apprendimento, rappresentare la conoscenza, ampliare le fonti del sapere, condividere e comunicare.

3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento: la fluidità dei processi comunicativi innescati dalle ICT si scontra con ambienti fisici non più in grado di rispondere a contesti educativi in continua evoluzione e impone un ripensamento degli spazi e dei luoghi in cerca di soluzioni flessibili, polifunzionali, modulari e facilmente configurabili in base all'attività svolta.

4. Riorganizzare il tempo del fare scuola: il superamento di steccati rigidi come il calendario scolastico, l'orario delle lezioni e la parcellizzazione delle discipline in unità temporali minime distribuite nell'arco dell'a.s. può avvenire tenendo conto della necessità di una razionalizzazione delle risorse, di una programmazione didattica articolata in segmenti, unità e moduli formativi, dell'affermarsi delle ICT che favoriscono nuove modalità di apprendimento e che necessitano di nuovi tempi.

5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza: l'espansione di internet ha reso la conoscenza accessibile in modo diffuso; non solo il patrimonio di fatti e nozioni (una volta monopolio esclusivo di pochi) oggi è aperto alla comunità e ai cittadini, ma la società contemporanea valorizza competenze nuove, difficilmente codificabili nella sola forma testuale e nella struttura sequenziale del libro di testo.

6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ecc.): una scuola d'avanguardia è in grado di individuare (nel territorio, nell'associazionismo, nelle imprese e nei luoghi informali) le occasioni per mettersi in discussione in un'ottica di miglioramento, per arricchire il proprio servizio attraverso un'innovazione continua che garantisca la qualità del sistema educativo.

7. Promuovere l'innovazione perchè sia sostenibile e trasferibile: obiettivo delle scuole d'avanguardia è individuare l'innovazione, connotarla e declinarla affinchè sia concretamente praticabile, sostenibile e trasferibile ad altre realtà che ne abbiano i presupposti.

Il presente Piano è stato Deliberato dal C.D. del 12 dicembre 2023 e dal C.d.I. del 18 dicembre 2023

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Giuseppe Antonio SOLAZZO
firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ex art.3, co 2, D.Lgs. 39/93